ASILO NIDO MARTINELLI

PIANO DI LAVORO EDUCATIVO-DIDATTICO

Il Piano di Lavoro Educativo-Didattico (PLED) che elaboriamo ogni anno è uno strumento che esprime l'intenzionalità del nostro lavoro. Il nostro ruolo come educatori è di sostenere ed accompagnare il bambino nel suo sviluppo fisico, psicologico e relazionale prendendosi cura di lui. Prendersi cura significa dare attenzione ai gesti, ai ritmi, alla comunicazione, agli sguardi, al tono di voce: significa dare un valore alla relazione.

SEZIONE MEDI 2014-2015

COMPOSIZIONE DEL GRUPPO

La sezione medi è composta da 24 bambini di età compresa fra i 12 e i 24 mesi. In questo gruppo 16 bambini provengono dalla sezione piccoli e 8 inizieranno a frequentare in questo anno educativo. L'ambientamento dei nuovi bambini terminerà a fine Novembre. Le quattro educatrici della sezione accompagnano il gruppo dall'anno precedente

ORGANIZZAZIONE DELLA GIORNATA EDUCATIVA

- ❖ 7.30 alle 9.30: entrata e accoglienza
 - 7,30-8,30: i bambini delle tre fasce d'età vengono accolti nel salone centrale dalle educatrici delle rispettive sezioni;
 - 8,30: le educatrici con i bambini si spostano nella sezione medi;
- ❖ 9,30: momento del cambio;
- ❖ 10,00: spuntino con frutta fresca;
- ❖ 10,30-11,30: le educatrici e i bambini si suddividono in piccoli gruppi e si propongono attività strutturate;
- ❖ 11,30: si va in bagno per il cambio e ci si prepara per il pranzo;
- ❖ 12,30: finito di mangiare si lavano le mani e ci si prepara per la nanna.
- ❖ 13,00-15,00: momento del sonno
- ❖ 15,00-15,30: risveglio, cambio e merenda.
- ❖ 15,30-16,30: avviene il ricongiungimento con la famiglia
- ❖ 16,30-17,30: i bambini del tempo prolungato, vengono affidati all'educatrice del turno di chiusura

MOMENTI DI ROUTINE

Le routine scandiscono i vari momenti della vita al nido. Sono quindi esperienze quotidiane caratterizzate da modalità sempre uguali che con il loro ripetersi danno stabilità e continuità. È dalla ripetitività delle routine che nasce il ricordo, l'impressione nella memoria e quindi la consapevolezza di quello che sta per accadere. Le routine sono momenti essenziali per lo sviluppo dell'autonomia, fondamentale conquista in questa età.

I momenti di routine sono:

- accoglienza e ricongiungimento
- pranzo e merenda
- cambio
- sonno

ACCOGLIENZA E RICONGIUNGIMENTO

L'accoglienza ed il ricongiungimento sono i momenti della giornata educativa che vedono protagonisti anche i genitori. L'educatrice sfrutterà queste occasioni per coltivare la relazione collaborativa con la famiglia attraverso lo scambio di informazioni. Sono momenti particolarmente delicati che richiedono sensibilità ed attenzione da parte dell'educatrice, la quale accoglie il bambino anche emotivamente infondendo sicurezza ai genitori.

PRANZO E MERENDA

Il pasto è importante, non solo dal punto di vista nutrizionale, ma anche educativo ed emotivo, poiché il cibo è un importante canale comunicativo. L'educatrice, rispettando i tempi individuali e creando un clima di serenità, porrà particolare attenzione a promuovere l'autonomia a tavola (usare le posate, bere da soli, stare seduti, ecc.).

CAMBIO

Il cambio, non è solo momento di cura, ma soprattutto momento di scoperta, di costruzione dell'identità e di conquista dell'autonomia (fase iniziale del controllo degli sfinteri, lavarsi le mani da soli, riconoscere alcune parti del proprio corpo, ecc.). Inoltre è occasione privilegiata di relazione individuale educatore-bambino.

SONNO

Per il momento della nanna si andrà a creare un clima di tranquillità e benessere. Le educatrici accompagneranno i bambini nella fase di addormentamento attraverso gesti e rituali rassicuranti (riconoscere il proprio letto, togliersi le scarpe, prendere da soli il proprio ciuccio).

OBIETTIVI

L'intervento educativo è orientato a creare le condizioni in cui il bambino possa crescere sviluppando tutte le sue potenzialità al fine di garantire un armonioso sviluppo psico-fisico, cognitivo relazionale, emotivo ed affettivo.

L'educatrice contribuisce alla costruzione dell'identità del bambino mettendo in atto interventi di promozione all'individualità e all'autonomia finalizzati a percepire se stesso e gli altri. Promuove inoltre nel piccolo la capacità di esprimere l'emotività, di riconoscere e saper controllare le proprie emozioni, utilizzandole come forma comunicativa dei propri stati d'animo.

Un'altra dimensione di sviluppo su cui l'intervento educativo si focalizza è la sfera sociale con l'obiettivo di favorire l'interazione con l'adulto e con i pari. I bambini fra il primo e il secondo anno di età giocano insieme ma non c'è una reale cooperazione con fine comune. Svolgono insieme attività simili o uguali, si osservano reciprocamente e si scambiano oggetti, secondo una modalità di gioco definita "associativa". Il bambino cerca inoltre anche il contatto con gli adulti di riferimento ed è gratificato dalle loro risposte positive.

La dimensione di sviluppo cognitivo è fortemente correlata e stimolata con l'attività ludica. Il gioco infatti favorisce lo sviluppo della memoria, dell'attenzione, della concentrazione consentendo al bambino di conoscere, comprendere, ordinare ed interiorizzare ogni nuova esperienza ed acquisizione (scatoline delle sorprese, lettura, ecc.). Inoltre in questa specifica fase di sviluppo i bambini raggiungono le prime competenze nel gioco simbolico o del "far finta".

Il gioco è inoltre strumento di sviluppo dell'area percettiva e sensoriale, in quanto canale privilegiato di scoperta, esplorazione e sperimentazione. Il nostro obiettivo è quello di incoraggiare il bambino ad esplorare, ricercare e riconoscere le diverse caratteristiche percettive e sensoriali dei differenti oggetti e materiali, stimolando tutti i sensi e garantendo una ricchezza di esperienze (manipolazione farina bianca, travasi con farina gialla, ecc.). Alcune fra le proposte ludiche sollecitano in modo particolare il tatto, la vista e l'udito (strumenti musicali, libretti di cartone, bottiglie sonore, stoffe e carte sensoriali ecc.). Diversi momenti di gioco permettono di esercitare la coordinazione oculo-manuale incentivando la capacità di attenzione e concentrazione rispetto alle attività proposte (costruzioni, piccoli incastri, barattoli da avvitare e svitare, anelli, ecc.)

L'intervento educativo è anche incentrato a sviluppare le capacità motorie in quanto in questa fascia di età avvengono nuove conquiste in tale ambito (camminare con maggiore sicurezza, correre, salire e scendere gradini, ecc.). Vengono proposte svariate attività finalizzate a promuovere le abilità motorie come, giochi con la palla, con i trainabili, la piscina delle palline, ecc.

Il nostro Piano di Lavoro Educativo prevede, quindi, i seguenti obiettivi:

- Raggiungere un buon ambientamento
- Promuovere lo sviluppo sensoriale e motorio
- Acquisire la consapevolezza di una propria identità
- Favorire la capacità di relazionare e socializzare
- Sviluppare le competenze cognitive
- Conquistare una sempre crescente autonomia

Il raggiungimento di tali obiettivi avviene attraverso:

- L'organizzazione degli spazi
- Materiali di gioco proposti
- I momenti di routine
- La collaborazione con la famiglia.

AMBIENTAMENTO

L'ambientamento è un evento di grande rilievo nella vita di un bambino e della sua famiglia perché è la prima esperienza di separazione genitore-figlio e la prima esperienza sociale del bambino.

Ambientamento vuol dire entrare a far parte di un nuovo ambiente. Durante tale periodo la presenza del genitore deve rappresentare una base sicura per il bambino che lo aiuterà a familiarizzare con la nuova “dimensione nido”. L’educatrice che si occuperà di questo momento (figura di riferimento) ricopre un ruolo di fondamentale importanza in quanto accompagna il bambino e la sua famiglia nel percorso di conoscenza degli spazi, dei tempi, dei coetanei e degli altri adulti che costituiranno la quotidianità al nido. In questa fase si instaurano le basi per un rapporto di fiducia e collaborazione con la famiglia, la quale avrà il ruolo di condividere l’intervento educativo superando dubbi ed inquietudini per la nuova esperienza. È auspicabile che la famiglia comprenda come il rapporto genitore-figlio ed educatore-bambino sia qualitativamente ed affettivamente diverso: il ruolo genitoriale rimane unico ed insostituibile.

In questo anno educativo è stata adottata la modalità dell’ambientamento di gruppo. I bambini, a gruppi di tre, vengono accolti dalla figura di riferimento affiancata da una seconda educatrice. L’ambientamento di gruppo modifica il modo di accogliere i bimbi e le loro famiglie nel contesto educativo e offre ai bambini l’opportunità di entrare a far parte del nuovo contesto insieme ad un gruppo di pari in un clima di empatia e condivisione. Inoltre questa modalità permette ai genitori, di condividere l’esperienza con altre famiglie aiutando a superare ansie e paure individuali. Le varie fasi dell’ambientamento di gruppo prevedono determinate modalità che, pur nella loro flessibilità applicativa, si mostrano fondamentali al fine di un esito positivo del processo.

Per organizzare al meglio l’accoglienza del bambino al nido e per conoscere le sue abitudini è previsto un primo colloquio individuale tra la famiglia, l’educatrice di riferimento e una seconda educatrice che sarà di appoggio alla collega, annotando tutte le informazioni sul piccolo.

Rispettando i tempi necessari al bambino e le esigenze della famiglia, l’ambientamento durerà circa tre settimane, così articolate:

1° settimana:

- Nei primi giorni: la permanenza all’asilo sarà di solo un’ora tra le 10.30 e le 11.30, con la presenza dei genitori;
- Nei giorni successivi graduale distacco dal genitore: l’educatrice di riferimento accompagnerà il bambino nella conoscenza dell’ambiente e di un piccolo gruppo di compagni di gioco;
- In seguito si prolunga l’orario di permanenza: inserimento del pasto.

2° settimana:

- Si anticipa l’orario di arrivo e i bambini in ambientamento iniziano a conoscere il resto del gruppo della sezione e degli adulti che interagiscono in questa dimensione.

3° settimana:

- Prolungamento dell’orario sul pomeriggio: inserimento del sonno pomeridiano e della merenda.

COLLABORAZIONE CON LA FAMIGLIA

La famiglia è il riferimento per ciascun bambino, quindi il coinvolgimento e la sua partecipazione alla vita del nido contribuiscono alla buona riuscita del progetto educativo. La costruzione di un rapporto di fiducia è elemento fondamentale ai fini di un’autentica condivisione della responsabilità educativa. Il rapporto nido-famiglia è condizione indispensabile a garantire il benessere del bambino, in quanto la fiducia che egli saprà riporre nell’educatore dipenderà dal grado di fiducia che il genitore avrà, non solo nei confronti di questa figura, ma dell’intero servizio. Per questo oltre ai momenti d’incontro prima dell’ambientamento, particolare attenzione viene rivolta nel creare occasioni d’interazione, di confronto e di scambio attraverso assemblee e colloqui di rimando.

Inoltre le educatrici si rendono sempre disponibili qualora la famiglia ne avesse necessità. Di fondamentale importanza è lo scambio di informazioni quotidiane riguardanti il bambino durante l'accoglienza e il ricongiungimento.

ORGANIZZAZIONE DEGLI SPAZI

Ambienti e spazi sono predisposti e strutturati per sollecitare i bambini ad esperienze di conoscenza, di gioco, di scoperta, di ricerca e di socializzazione. Sono specificatamente definiti e organizzati per permettere ai bambini di agire in modo autonomo e di sperimentare attivamente le proprie competenze.

Il gruppo medi ha a disposizione una sezione, una sala sonno, una sala pranzo e un bagno.

La sezione è così strutturata:

- angolo per la narrazione e giochi in piccolo gruppo
- angolo morbido
- angolo dei peluche e delle bambole
- tana
- angolo della lettura
- angolo delle macchinine
- angolo dei trainabili

In un ambiente adiacente alla sezione sono collocati altri centri di interesse:

- cucinetta
- angolo dei travestimenti
- angolo della scoperta

All'esterno della sezione sono a disposizione dei bambini ulteriori spazi nei quali vengono proposte le varie attività:

- angolo dei travasi con farina gialla
- spazi per manipolazione farina bianca, attività grafico-pittoriche ed incastri
- spazio adibito per il gioco simbolico
- piscina delle palline
- giardino

MATERIALI E PROPOSTE DI GIOCO

Il gioco è l'attività principale attraverso il quale il bambino impara e il giocattolo è lo strumento per promuovere l'apprendimento. I vari angoli gioco ed i centri d'interesse proposti nella loro specificità aiutano a sviluppare le capacità di scoperta, attenzione, concentrazione, relazione, comunicazione ed autonomia.

- **Angolo per la narrazione e giochi in piccolo gruppo:** è uno spazio con pavimentazione di parquet chiuso sui tre lati con duplice funzionalità. L'educatrice legge dei libri al grande gruppo e si cantano canzoncine mimate in alcuni momenti della giornata come l'accoglienza, il ricongiungimento e altri momenti di transizione. Si propone anche il gioco delle scatoline nel quale l'educatrice mostra delle piccole scatole di varie forme e dimensioni contenenti oggetti

facilmente riconoscibili dai bambini (spazzola, ciuccio, campanellini, ...); questo gioco stimola la curiosità, l'attenzione e la scoperta incentivando la verbalizzazione.

Tale angolo viene anche utilizzato per un breve "rituale di benvenuto" con dei piccoli burattini a dita a forma di animaletti. In altri momenti della giornata in questo spazio vengono proposte al piccolo gruppo alcune attività quali le bottiglie sonore o barattoli avvita-svita o costruzioni a mattoncini oppure gli animaletti.

- **Angolo morbido:** è costituito da un grande tappeto rivestito di stoffa, con cuscini di varie forme e misure e le pareti circostanti sono ricoperte da pannelli morbidi con carillon. Per rendere lo spazio più contenuto è presente del tulle che scende dal soffitto a formare un abbassamento. È presente un cestino con delle piccole coperte che il bambino potrà utilizzare per coprirsi e coccolarsi. L'angolo morbido garantisce al bambino la possibilità di gestire in autonomia i momenti di stanchezza.
- **Angolo dei peluche e delle bambole:** sono presenti cestini contenenti pupazzetti morbidi di varie forme e dimensioni e bambole di stoffa sempre a disposizione dei bambini.
- **Tana:** è una struttura di legno rettangolare con una tendina su lato aperto e rivestita all'interno. I bambini possono entrare, uscire, nascondersi e fare il gioco del cucù.
- **Angolo dei libri:** spazio con cuscini e tappeto morbido delimitato da librerie basse in cui sono disposti libri cartonati di varie misure a disposizione dei bambini. L'adulto lascia al bambino la possibilità di scegliere spontaneamente fra i vari libri e riordina con discrezione per mantenere vivo l'interesse e invitare il bambino alla cura dell'oggetto libro.
- **Angolo delle macchinine:** sono presenti una pista di legno che riproduce strade e ponti e diverse macchine in legno utilizzate dai bambini nei momenti di gioco libero.
- **Angolo dei trainabili:** sono presenti trainabili di varie forme a disposizione dei bambini.
- **Cucinetta:** è un angolo composto da piccoli mobili di legno che richiamano una vera cucina a misura di bambino corredata da piccole stoviglie in legno, in cui si sperimentano i primi momenti di gioco simbolico.
- **Angolo dei travestimenti:** questo spazio è costituito da un grande specchio, un tappeto e mobili contenenti foulard, cappelli, borse ed accessori vari. I bambini, indossando i vari oggetti, si osservano allo specchio imitando e riproducendo comportamenti dell'adulto e situazioni familiari.
- **Angolo della scoperta:** è costituita da una zona con pannelli sensoriali a muro e una zona con pavimentazione a parquet delimitata da un mobile con scatole contenenti materiale naturale come stoffe, carte da manipolare, catenelle ed oggetti in legno di vario tipo. L'educatrice propone di volta in volta il materiale al piccolo gruppo permettendo loro di sperimentare e conoscere le diverse sensazioni tattili.
- **Angolo dei travasi con farina gialla:** è delimitato da una recinzione in legno nella quale sono presenti due contenitori larghi e bassi con all'interno farina gialla. In un mobile è riposta l'attrezzatura per il travaso (imbuti, palette, setacci, cucchiai, bicchieri di plastica, ecc.). Attraverso questa esperienza i bambini oltre ad un'attività di tipo manipolativo incominciano ad interiorizzare i concetti dentro/fuori, pieno/vuoto.

- **Spazi per manipolazione farina bianca, attività grafico-pittoriche ed incastri:** queste attività svolte al tavolo vengono realizzate nello stesso locale utilizzato per il pranzo.

Per l'attività di manipolazione, ai bambini seduti al tavolo viene offerta la farina bianca da impastare e manipolare insieme a formine e piccoli utensili. Durante le attività grafico-pittoriche i bambini inizialmente hanno a disposizione fogli e pastelli a punta grossa per poter liberamente lasciare traccia sulla carta, fino ad arrivare alla fine del percorso in cui i piccoli utilizzeranno i colori a dita. Per i giochi ad incastro l'educatrice propone semplici puzzle di legno. Queste attività sviluppano le capacità cognitive del bambino.

- **Piscina delle palline:** la stanza è attrezzata con tappetoni e protezioni morbide con al centro una grande piscina contenente palline colorate. In questo ambiente il bambino in modo libero sviluppa le proprie competenze motorie.
- **Giardino:** nell'ampio spazio esterno i bambini hanno la possibilità di fare movimento avendo a disposizione tricicli, palle, trainabili ecc. Inoltre si offre la possibilità di esperire semplici elementi della natura.

Il materiale ludico viene offerto ai bambini con modalità e tempi differenziati rispettando i loro stadi di sviluppo e valorizzando le loro potenzialità. L'osservazione e la valutazione sono gli strumenti che ci permettono di proporre al momento giusto l'attività più idonea e stimolante per favorire il benessere e lo sviluppo globale del bambino.

Verrà realizzato un progetto condiviso di continuità fra la sezione dei grandi ed un gruppo di bambini della sezione medi che si iscriveranno alla scuola di infanzia. Comprende azioni e situazioni di raccordo costanti che vedono coinvolti i bambini e le educatrici delle due sezioni. Il progetto di intersezione è costituito da progettazione e realizzazione di esperienze da offrire ai bambini. Questo percorso verrà proposto dopo la conclusione degli ambientamenti. I bambini avranno dei momenti per conoscersi durante i quali verranno offerte attività condivise.

Riteniamo che l'osservazione attenta, l'accoglienza, il rispetto dei tempi e dei ritmi di ciascun bambino, la capacità di ascolto dei suoi bisogni, la cura del rapporto con le famiglie, la valorizzazione delle relazioni spontanee che si formano tra i bambini, la verifica dei risultati ottenuti rispetto agli obiettivi previsti e il rapporto di équipe, siano gli elementi su cui si basa il nostro metodo educativo.